



Laboratorio Formativo per i docenti neoassunti

26/01/2018

Ambito formativo V

Istituto Comprensivo "Ten. F. Petrucci" – Montecastrilli



Dal PTOF, al RAV, al PDM

La guerra degli acronimi...





...dal Fantasy alla realtà

- **SNV** = Sistema Nazionale di Valutazione
- **RAV** = Rapporto di Autovalutazione
- **PTOF** = Piano Triennale dell'Offerta Formativa
- **PDM** = Piano di Miglioramento



- **SNV:**

Per migliorare la qualità dell'offerta formativa e degli apprendimenti, **l'SNV valuta l'efficienza e l'efficacia del sistema educativo di istruzione e formazione.**

Il Sistema Nazionale di Valutazione è costituito da:

- Invalsi:** Istituto nazionale per la valutazione del sistema di istruzione e formazione
- Indire:** Istituto nazionale di documentazione, innovazione e ricerca educativa
- Contingente tecnico-ispettivo**



Dove siamo rispetto al quadro del DPR 80/2013

Regolamento sul Sistema Nazionale di Valutazione
in materia di istruzione e formazione



Si prevedono quattro cardini nella valutazione delle scuole:

- autovalutazione, iniziata nel 2014-15 con la stesura del RAV
- azioni di miglioramento da parte di ciascuna scuola, con la stesura del PdM a partire dal 2015-16
- valutazione esterna, partita per un primo campione di scuole nell'ultimo periodo del 2015-16 e per un secondo campione nel 2016-17; si sta già valutando un terzo campione nel 2017-18
- rendicontazione sociale...**dal 2018-19**



Dove siamo...

Nota Ministeriale prot. n. 2182 del 28-02-2017
Lo sviluppo del Sistema Nazionale di Valutazione
per l'a.s. 2016/2017



Si riconsiderano i tempi del procedimento di valutazione previsti nella Direttiva Ministeriale del 18/09/2014 n. 11, allineandoli e armonizzandoli con i processi attivati dalla **Legge n. 107/2015**, riguardanti l'attuazione del PTOF.

Si prevede l'effettuazione della rendicontazione sociale allo scadere del triennio di vigenza del PTOF, ovvero nell'anno scolastico 2018/2019.

Nell'a.s. 2016/17 è stato ridefinito il RAV alla luce dei dati desunti dal questionario scuola e dai questionari di percezione.

Come specificato nella Nota prot. 4173 del 15/04/2016, il RAV e il PdM sono aggiornabili annualmente, in coerenza con quanto previsto per il PTOF nell'art. 1 cm. 12 della Legge 107/2015.



FASI	ATTORI	A.S. 2014/2015	A.S.2015/2016	A.S. 2016/2017	A. S. 2017/2018	A. S. 2018/2019
AUTOVALUTAZIONE	TUTTE LE SCUOLE	RAV aggiornabile annualmente				
VALUTAZIONE ESTERNA	CIRCA 800 SCUOLE (ogni anno)		NEV			
AZIONI DI MIGLIORAMENTO	TUTTE LE SCUOLE		PdM aggiornabile annualmente			
RENDICONTAZIONE SOCIALE	TUTTE LE SCUOLE					RRS
SCELTE STRATEGICHE, IMPEGNI, RENDICONTAZIONE	TUTTE LE SCUOLE			PTOF aggiornabile annualmente		



Dove siamo...

Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n. 62

“Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato a norma dell’articolo 1, commi 180 e 181, lettera i) della legge 13 luglio 2015, n.107”



PROVE INVALSI SCUOLA PRIMARIA

SECONDO ANNO
ITALIANO
MATEMATICA

QUINTO ANNO
ITALIANO
MATEMATICA
INGLESE

- Le rilevazioni degli apprendimenti contribuiscono al processo di autovalutazione delle istituzioni scolastiche e forniscono strumenti utili al progressivo miglioramento dell’efficacia della azione didattica (art. 4, cm. 2).
- Per la rilevazione di inglese (art. 4, cm. 4) l’Invalsi predispone prove di posizionamento sulle abilità di comprensione e uso della lingua, coerenti con il QCER (Quadro comune europeo di riferimento per la conoscenza delle lingue) e con le Indicazioni Nazionali.
- Somministrazione con i tradizionali fascicoli cartacei.
- Ordinarietà delle azioni relative allo svolgimento delle rilevazioni nazionali.



Dove siamo...

Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n. 62



PROVE INVALSI SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

TERZO ANNO
ITALIANO
MATEMATICA
INGLESE

- Le prove supportano il processo di autovalutazione delle istituzioni scolastiche e forniscono strumenti utili al progressivo miglioramento dell'efficacia della azione didattica (art. 7, cm. 2).
- Sono *computer based testing*.
- Si svolgono entro il mese di Aprile.
- La prova di inglese (art. 7, cm. 3) accerta i livelli di apprendimento attraverso prove di posizionamento sulle abilità di comprensione e uso della lingua, coerenti con il QCER (Quadro comune europeo di riferimento per le lingue).
- La partecipazione rappresenta un requisito di ammissione all'esame conclusivo.
- Ordinarietà delle azioni relative allo svolgimento delle rilevazioni nazionali.



Dove siamo...



Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n. 62

PROVE INVALSI SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO

SECONDO ANNO
ITALIANO
MATEMATICA

- Le prove supportano il processo di autovalutazione delle Istituzioni scolastiche.
- Sono *computer based testing*.
- Ordinarietà delle azioni relative allo svolgimento delle rilevazioni nazionali per le scuole.



Dove siamo...

Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n. 62



PROVE INVALSI SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO

QUINTO ANNO
ITALIANO
MATEMATICA
INGLESE

- Implementate a partire dall'a.s. 2018/2019.
- Sono *computer based testing*.
- La prova di inglese (art. 19, cm. 2) accerta i livelli di apprendimento attraverso prove di posizionamento sulle abilità di comprensione e uso della lingua, coerenti con il QCER (Quadro comune europeo di riferimento per le lingue).
- La partecipazione rappresenta un requisito di ammissione all'esame conclusivo (art. 13, cm. 2, lettera b).
- Ordinarietà delle azioni relative allo svolgimento delle rilevazioni nazionali per le scuole.



Dove siamo...

DLgs 62/2017 e DM 742/2017



LA CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE NEL PRIMO CICLO

La certificazione descrive lo sviluppo dei livelli delle competenze chiave e delle competenze di cittadinanza progressivamente acquisite dalle alunne e dagli alunni, anche sostenendo e orientando gli stessi verso la scuola del secondo ciclo.

La certificazione è rilasciata al termine della Scuola Primaria e del primo ciclo di istruzione.

I modelli nazionali per la certificazione delle competenze sono stati emanati con il DM 742/2017, allegati A e B.

Per la SS il modello è integrato da una sezione, predisposta e redatta a cura di Invalsi, che descrive i livelli conseguiti nelle prove nazionali di italiano e matematica, e da una sezione che certifica le abilità di comprensione e uso della lingua inglese.



Tutto è centrato sulle scuole, che procedono (DPR 80/2013) alla stesura del Rapporto di Autovalutazione e progettano il Piano di Miglioramento.





A tal fine viene individuato il ***Nucleo Interno di Valutazione***, formato dal Dirigente, dal DSGA, dagli insegnanti scelti dal Collegio dei Docenti e, qualora lo si ritenga opportuno, anche dalla componente genitoriale e studentesca.



La valutazione da parte dei ***Nuclei di Valutazione Esterna*** aiuterà ad esaminare eventuali criticità e a ridefinire i Piani di Miglioramento.

Costruire il miglioramento: abbiamo un Piano!



Occorre una speciale capacità di equilibrio nel progettare l'innovazione scolastica, poiché la responsabilità formativa pone dei precisi doveri di rendicontazione sociale dell'azione di insegnamento, che necessita di *fini in vista*, come direbbe Dewey, che giustificano ed orientano il percorso.

Gli scopi del processo educativo sono intrinseci al processo stesso, perché non consistono nel solo risultato finale, ma comprendono anche i mezzi e le condizioni che ad esso conducono.



Costruire il miglioramento: abbiamo un Piano!

L'idea di scuola è il frutto di una scelta condivisa, che corre su una sottile linea di cresta, in perenne equilibrio tra...



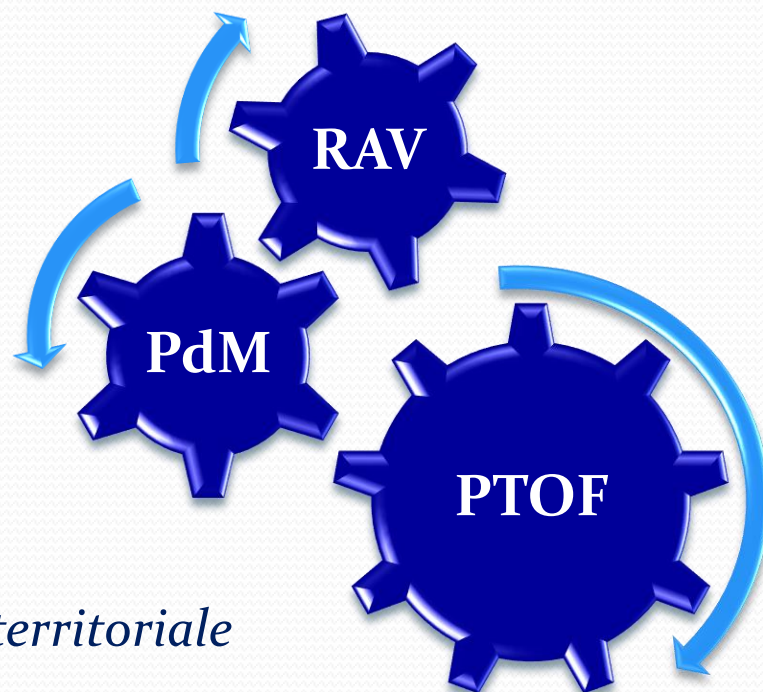
Costruire il miglioramento: abbiamo un Piano!

L'azione progettuale si pone nell'ottica dell'innovazione, del sostegno alle idee, che vanno condivise, attuate, monitorate, valutate e rendicontate. Gli strumenti formali ci accompagnano in questo percorso sono strettamente interrelati...

il Rapporto di Autovalutazione (DPR 80/2013)
autoconsapevolezza

il Piano di Miglioramento (DPR 80/2013)
cambiamento/innovazione

il Piano Triennale dell'Offerta Formativa
(L 107/2015, art. 1, cm 12)
pianificazione di una politica scolastica territoriale





- **PTOF:**

L 107/2015, art. 1, cm 12

Le istituzioni scolastiche predispongono, entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente al triennio di riferimento, il piano triennale dell'offerta formativa. Il predetto piano contiene anche la programmazione delle attività formative rivolte al personale docente e amministrativo, tecnico e ausiliario, nonché la definizione delle risorse occorrenti in base alla quantificazione disposta per le istituzioni scolastiche. Il piano può essere rivisto annualmente entro il mese di ottobre.



*Framework metodologico
per la progettazione
strategica*

DPR 80/'13



L 107/'15

**Condizioni di esercizio
per gestire il miglioramento**

(Mario Castoldi)



Condizioni di esercizio Legge 107/2015

**CARTA DEL
DOCENTE**

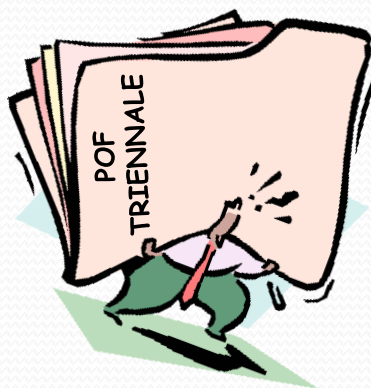
**PORTALE DELLA
SCUOLA**

**FONDO PER IL
FUNZIONAMENTO**

**BONUS PER IL
MERITO**

**CREDITO DI
IMPOSTA**

**ALTERNANZA
SCUOLA-LAVORO**



**PIANO NAZIONALE
PER LA SCUOLA
DIGITALE**

**ALUNNI PER
CLASSE**

**FORMAZIONE IN
SERVIZIO**

**ASSEGNAZIONE DI
INCARICHI AI
DOCENTI**

**ORGANICO
DELL'AUTONOMIA**

**APERTURA
POMERIDIANA
DELLE SCUOLE**

(Mario Castoldi)

- RAV:
definiamo la *valutazione*

*Determinazione del **valore** di cose o fatti cui si debba tenere conto ai fini di un giudizio o di una decisione...*

(vocabolario Treccani)



Orientamento strategico e organizzazione della scuola: Mission e obiettivi prioritari

Un'organizzazione che intraprenda la strada dell'autovalutazione finalizzata al miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia formativa ha davanti a sé due finalità: **modificare il sistema, modificare la cultura.**





L'intervento sul sistema implica il rispetto dei requisiti fissati dallo **standard**, attraverso una documentazione sistematica ed un monitoraggio continuo.

L'intervento sulla cultura implica invece la definizione di una **missione** e di alcuni **valori guida**, che stimolino un atteggiamento nuovo verso il lavoro e verso gli *stakeholder*: in altre parole, **la promozione di un nuovo clima della qualità nell'organizzazione**.

Queste **scelte** vanno promosse insieme, l'una orientata alla definizione della “forma”, l'altra all'implementazione della “sostanza”, **con un approccio integrato e largamente condiviso**.

«Gatto - Alice cominciò - mi diresti, per favore, che strada dovrei fare?».

«Dipende da dove vuoi arrivare» rispose il gatto.

L. Carrol



Gli esiti formativi

Compito e responsabilità piena della scuola è “**insegnare bene**”, cioè offrire agli studenti un servizio di insegnamento che sia in sé di qualità.

Certo, il “prodotto” della scuola è *sui generis*: la scuola insegna perché gli studenti apprendano, ma la riuscita degli studenti non dipende solo da essa, che se da un lato può legittimamente rifiutare la responsabilità totale degli esiti negativi, dall’altro non può attribuirsi tutto il merito di quelli positivi.

Cfr. Pietro Romei, 1998



Il “valore aggiunto” della scuola

Il nesso tra **output** (insegnamento) e **outcome** (apprendimento) è in parte probabilistico, ma non c'è dubbio che il servizio “insegnamento” dipenda dal “valore aggiunto” della scuola, che fa capo ai **processi** attivati dai Consigli di Classe/Interclasse/Intersezione, dai Dipartimenti, dal Collegio Docenti, dalle Commissioni di Istituto, dai protocolli stilati per l'accoglienza degli alunni di origine non italiana, dai Curricoli in verticale stilati ed attuati in continuità dai diversi ordini di scuola, dai servizi offerti agli alunni portatori di una disabilità...

Cfr. Pietro Romei, 1998



La scuola “di qualità” allora è quella dove è costante l’attenzione all’utenza rispetto alle esigenze implicite ed esplicite, ma anche dove la **collegialità** è effettiva, dove gli **obiettivi** ed i **valori** sono condivisi e rispettati, dove si garantisce un costante **controllo** sui processi, per arrivare a migliorare gli **esiti** di apprendimento al fine di migliorare l’attività di insegnamento.

Cfr. Pietro Romei, 1998



Direttiva 11/2014: priorità strategiche SNV

In sostanza, la valutazione è uno *strumento*, non un fine, perché lo scopo di tutto il processo valutativo è il *miglioramento della qualità dell'offerta formativa e degli apprendimenti*.

L'Autovalutazione di Sistema deve servire:

- a ridurre dispersione e insuccesso
- a ridurre le differenze tra scuole e aree geografiche
- a migliorare le competenze degli studenti
- a valorizzare gli esiti formativi a distanza



PTOF e RAV: dove si possono trovare?



Scuola in Chiaro



D.D. AMELIA J. ORSINI

CHI SIAMO

DIDATTICA

SERVIZI E ATTIVITÀ

PERSONALE

FINANZA

AUTOVALUTAZIONE

EDILIZIA



CHI SIAMO

TEMPI SCUOLA PER L'A.S. 2015/2016

Bacheca



Condividi

1



Indirizzo VIA CINQUE FONTI 94, 05022 AMELIA (TR)



D.D. AMELIA J. ORSINI

Scuola statale - Scuola Primaria

Codice TREE01500A

Email TREE01500A@istruzione.it

PEC tree01500a@pec.istruzione.it

Sito web <http://www.dirdidatticamelia.gov.it/>

Rapporto di
autovalutazione



Piano triennale
offerta formativa



Plessi/scuole

Istituto principale



Il sistema nazionale di valutazione



Home

F.A.Q.

Documentazione

Help

Processo di Autovalutazione

NEWS

LogOut

Inserimento
componenti
«Unità di
Valutazione»

UNITÀ DI
VALUTAZIONE

Mappa degli
Indicatori

INDICATORI

CONTESTO

ESITI

PROCESSI
pratiche educative
e didattiche

PROCESSI
pratiche gestionali
e organizzative

PRIORITÀ

Sezioni del RAV
da compilare

Pubblica RAV

Funzione per la
pubblicazione del
RAV su
«ScuolaInChiaro»



La struttura del RAV





Le fonti dei dati

Dati di sistema, dati di percezione, informazioni qualitative, con **indici di comparazione**.

Altri dati e indicatori aggiunti dalle scuole, per dare forza alla propria identità.





Le risorse disponibili nel portale VALeS

<http://www.invalsi.it/invalsi/ri/vales/doc.php>



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
D.G. per gli Affari Internazionali - Ufficio IV
Programmazione e gestione dei fondi strutturali europei e nazionali per lo sviluppo e la coesione sociale



UNIONE EUROPEA
F.O.N. Competenze per lo sviluppo (ISF)
F.O.N. Ambiente per l'apprendimento (FESF)
D.G. Occupazione, Affari Sociali e Pari Opportunità
D.G. Politiche Regionali




2007-2013

PON - VALeS

- Homepage
- Comunicazioni e News
- Documenti
- F.A.Q. - Domande frequenti
- Area riservata

Contatti:
Tel. 06-94185266 - 06-94185296
Fax. 06-94185240
Email vales@invalsi.it
Gruppo di ricerca

DOCUMENTI VALES

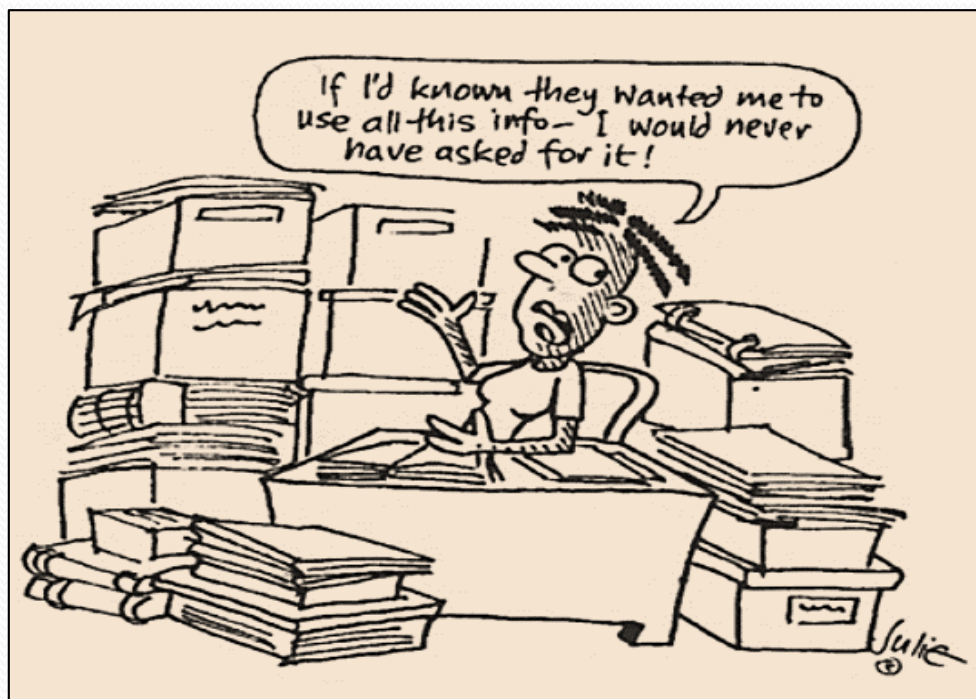
Oggetto	Titolo	Tipo	Dimensione	Azione
Questionari Studenti, Insegnanti, Genitori	Rapporto Questionari Studenti, Insegnanti, Genitori. Caratteristiche psicometriche e utilizzo delle informazioni nell'autovalutazione delle scuole	 [pdf]	763 kb	download
	Questionario Studenti	 [pdf]	735 kb	download
	Questionario Insegnanti	 [pdf]	869 kb	download
	Questionario Genitori	 [pdf]	840 kb	download

Oggetto	Titolo	Tipo	Dimensione	Azione
Seminario 25 giugno 2014	Programma	 [pdf]	183 kb	download
Verso il Sistema	Il processo	 [pdf]	335 kb	download

Feedback dall'esperienza VALeS

Nei processi molte scuole giustificano i livelli attribuiti senza utilizzare i dati disponibili.

Le scuole tendono a descrivere le attività svolte piuttosto che considerare i risultati raggiunti attraverso tali attività.



Quindi:

- utilizzare appieno i dati disponibili

- individuare le ulteriori evidenze della scuola.

(Paolo Davoli)

Feedback dall'esperienza VALeS

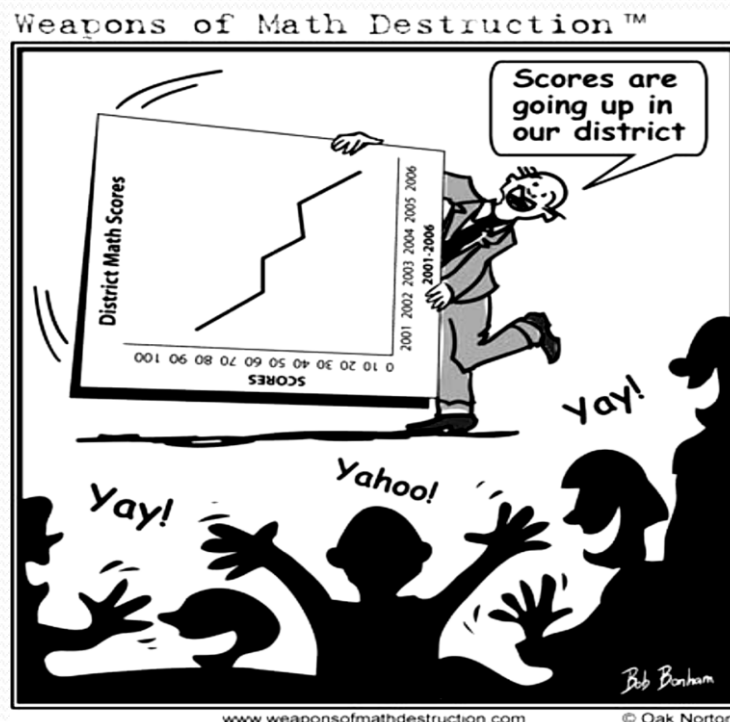
-Tecnicismo

una buona lettura dei dati, per alcune scuole, non è correlata ad un'analisi accurata: la lettura dei dati rimane fine a se stessa.

-Autoreferenzialità

alcune scuole svolgono un'analisi articolata, ma la basano sulla propria percezione della qualità, scollegata dai dati.

(Paolo Davoli)



Feedback dall'esperienza VALeS

Meno di metà delle scuole effettua analisi articolate:
-focus sull'indicatore per sé, non sul fenomeno
di attenzione da studiare e valorizzare
-indicazioni "generiche".



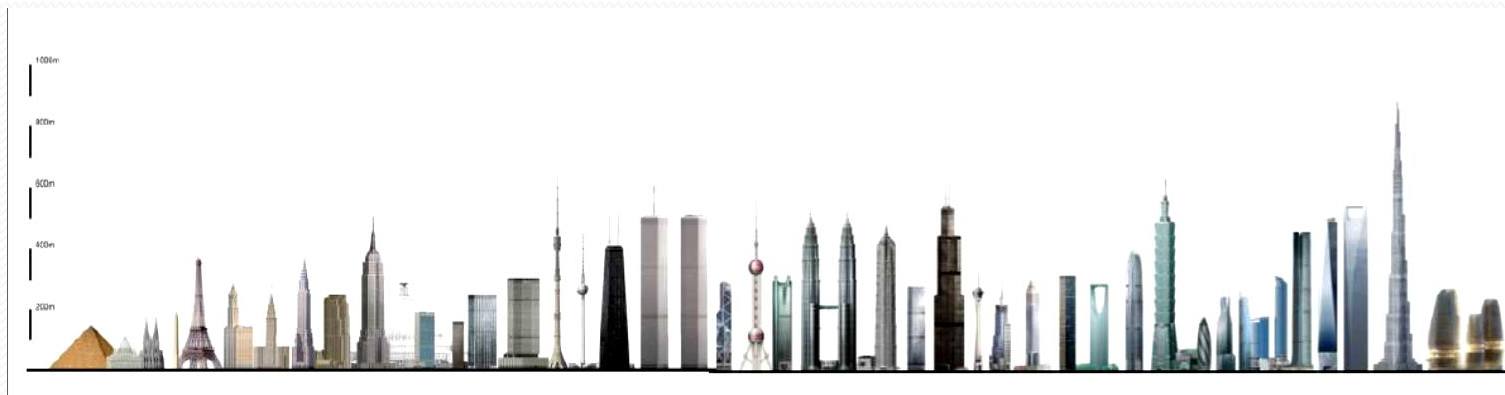
Quindi:
non limitarsi a descrivere
enciclopedicamente ciò
che la scuola fa, ma
interpretare i dati,
evidenziando i punti
di forza e di debolezza e
individuando temi
strategici.

(Paolo Davoli)



Feedback dall'esperienza VALeS

In alcune aree solo la metà delle scuole effettua confronti tra la propria situazione e i valori medi di riferimento.



Quindi:
leggere i dati della scuola in un'ottica comparativa con i
valori di riferimento per il *benchmark*.

(Paolo Davoli)



Nel RAV

Nelle **rubriche di valutazione**, di tipo olistico (con una scala da 1 a 7), quattro descrittori dei "livelli" espongono le prestazioni con esempi specifici, àncore di livello.

Il punteggio non è un voto, ma un posizionamento motivato.

<i>Rubrica di valutazione</i>	<i>Situazione della scuola</i>
Le attività di continuità e/o di orientamento sono assenti o insufficienti....	① <i>Molto critica</i>
	②
Le attività di continuità presentano un livello di strutturazione sufficiente...	③ <i>Con qualche criticità</i>
	④
Le attività di continuità sono ben strutturate....	⑤ <i>Positiva</i>
	⑥
Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace...	⑦ <i>Eccellente</i>

Quindi:
curare la motivazione del giudizio, soprattutto se si è scelto uno dei tre livelli intermedi, non descritti *a priori* nell'ottica di una maggiore flessibilità.



Nel RAV

L'ultima sezione del RAV riguarda l'individuazione delle **priorità** su cui si intende agire al fine di migliorare gli **esiti**, in vista della predisposizione del **Piano di Miglioramento**.

«Le priorità definiscono la strategia di miglioramento. Ad esse si riferiscono i traguardi che la scuola si prefigge di realizzare nel lungo periodo, modificando i processi. Le priorità che la scuola si pone devono necessariamente riguardare gli esiti degli studenti».

(Glossario Indire)

- Esprimere in modo chiaro le motivazioni delle scelte strategiche
- correlare le scelte di miglioramento con i punteggi attribuiti nel RAV.





Nel RAV

I **traguardi** di lungo periodo riguardano i risultati attesi in relazione alle priorità strategiche. Si tratta di risultati previsti a lungo termine.

Essi articolano in forma osservabile e/o misurabile i contenuti delle priorità e rappresentano le mete verso cui la scuola tende nella sua azione di miglioramento.

Per ogni priorità individuata va articolato il relativo traguardo di lungo periodo. I traguardi pertanto sono riferiti alle aree degli Esiti degli studenti.

(Glossario Indire)

-Definire con
precisione la soglia di
raggiungimento del
traguardo.



Nel RAV

Gli **obiettivi di processo** rappresentano una definizione operativa delle attività su cui si intende agire concretamente per raggiungere le priorità strategiche individuate. Essi costituiscono degli obiettivi operativi da raggiungere nel breve periodo (un anno scolastico) e riguardano una o più aree di processo.

(Glossario Indire)





OBIETTIVI SMART

SPECIFICI (definiti con precisione)

MISURABILI (quantificabili)

ACCESSIBILI (raggiungibili anche se sfidanti)

RILEVANTI (coerenti con la mission)

TEMPIFICABILI (raggiungibili in tempi definiti)

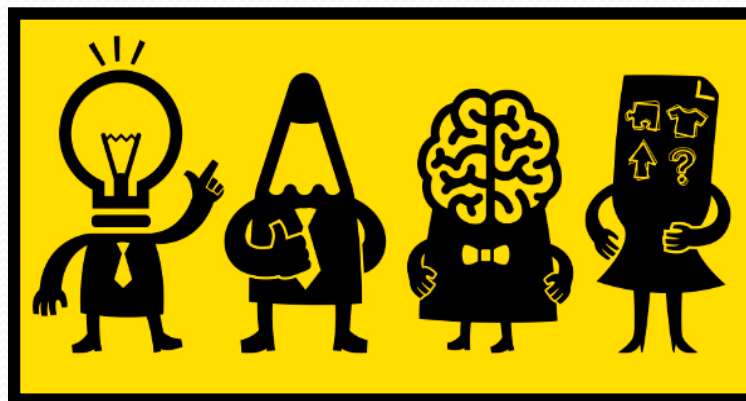


- PdM:

Definiamo il *miglioramento*

Quando si pensa ad interventi di miglioramento nella scuola, si pensa subito a qualcosa di «più: più ore, più materie, più personale, più attrezzature. Non si pensa mai, o di rado, ad un cambio di passo, ad un paradigma diverso: come si possa fare in modo alternativo quel che, fatto nel modo tradizionale, non funziona».

Antonino Petrolino, 2013, p. 10



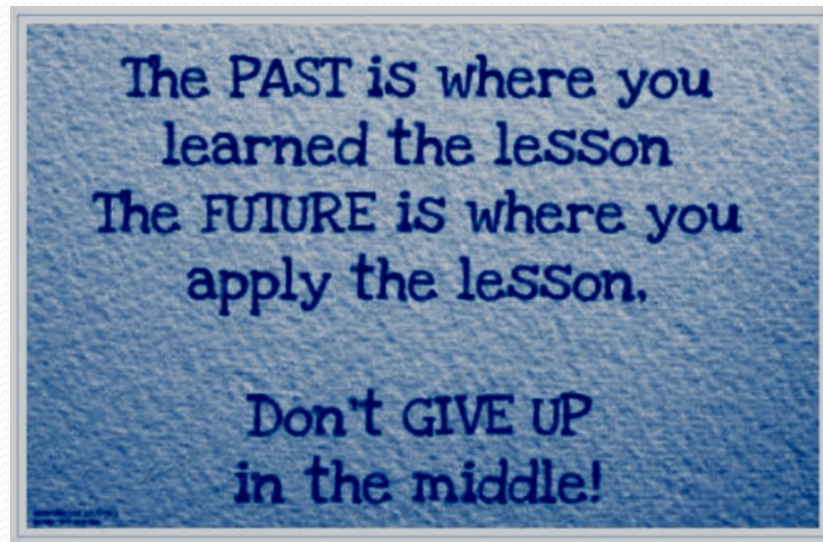


Definiamo il *piano*

«Il piano di miglioramento è un insieme di interventi coerenti e collegati tra loro.[...] Pianificare significa in questo caso porre l'attenzione sulla multidimensionalità dei problemi organizzativi e gestionali. Queste diverse esigenze di azione devono però essere portate a coerenza, integrate: in altre parole devono essere finalizzate al problema in questione».

Centro risorse CAF, pp. 25-26

La stesura del PdM prende il via...dalla fine: dalle ultime pagine del RAV



- Le **priorità strategiche** riferite agli ESITI
- I **traguardi** (risultati attesi) sulle 4 sub aree degli esiti (risultati scolastici, risultati prove standardizzate, competenze europee e risultati a distanza)
- Gli **obiettivi di processo** (annuali)



Dal RAV...al PdM

SVILUPPARE UNA PIANIFICAZIONE STRATEGICA				
PRIORITA'	OBIETTIVI DI PROCESSO 16/17	OBIETTIVI DI PROCESSO 17/18	OBIETTIVI DI PROCESSO 18/19	TRAGUARDO DI ESITO
RIDUZIONE DELLA VARIABILITA' TRA CLASSI NEI RISULTATI INVALSI	-REALIZZARE PROVE DI ISTITUTO COMUNI PER LA VALUTAZIONE QUADRIME- STRALE -RIORGANIZ- ZARE CRITERI E MODALITA' DI FORMAZIONE DELLE CLASSI	-REALIZZARE PROVE DI ISTITUTO COMUNI PER LA VALUTAZIONE QUADRIME- STRALE -MIGLIORARE L'EFFICACIA ORGANIZZATIVA DELLE ATTIVITA' DI RECUPERO	-REALIZZARE PROVE DI ISTITUTO COMUNI PER LA VALUTAZIONE QUADRIME- STRALE -PROGETTARE UN PERCORSO DI FORMAZIONE SULLA DIDATTICA DELLA MATEMATICA -ATTUARE LABORATORI DI PEER TUTORING	RIDURRE LA VARIANZA IN MATEMATICA DI TRE PUNTI



Integrazione tra PdM e PTOF

Il Piano di Miglioramento (PdM) è compreso nel Piano dell'Offerta Formativa Triennale (PTOF), ne è parte integrante.

Il PTOF riporta le priorità, i traguardi di lungo periodo e gli obiettivi di processo già individuati nel Rapporto di Autovalutazione (RAV) e le azioni che promuovono il raggiungimento dei traguardi previsti, esplicitate e definite nel Piano.



I principi generali per un buon Piano di Miglioramento

(delibera 102/2010 della CIVIT)

- **Trasparenza:** il piano deve essere comunicato al contesto interno della scuola e agli *stakeholder* esterni (sito internet, riunioni OOCC...)
- **Immediata intelligibilità:** il PdM non deve essere lungo o dispersivo, ma pratico e chiaro in modo da poter essere comprensibile per tutti
- **Veridicità e verificabilità:** il piano deve corrispondere alla realtà dell'organizzazione e per ogni indicatore di valutazione deve essere definita la fonte di provenienza
- **Partecipazione:** la partecipazione della dirigenza e del personale nelle scelte del piano e la condivisione di questo sono fondamentali per la sua efficacia
- **Coerenza interna ed esterna:** il piano deve essere coerente con il contesto di riferimento e con la realtà delle risorse disponibili nell'organizzazione
- **Orizzonte temporale:** devono essere ben definiti a breve e lungo termine i tempi previsti per il raggiungimento degli obiettivi



Orientamenti per la predisposizione del PdM

La predisposizione del PdM si attua tenendo conto di alcuni passaggi che, a puro scopo orientativo, sono così riassumibili:

- A. Lavorare sui nessi tra obiettivi di processo e traguardi di miglioramento**
- B. Pianificare le azioni**
- C. Monitorare periodicamente lo stato di avanzamento del PdM e valutarne gli esiti**
- D. Documentare l'attività del nucleo di valutazione**

Il ciclo di Deming



Occorre sviluppare un'attitudine alla valutazione sistematica, non "ottusa".

(Tommaso Agasisti)

PLAN

**Definizione di obiettivi
chiari e condivisi
(Pianificazione)**

DO

**Realizzazione delle attività
pianificate e monitoraggio
delle stesse
(Esecuzione)**

CHECK

**Valutazione dei risultati
ottenuti in relazione agli
obiettivi previsti
(Verifica)**

ACT

**Eventuali correzioni,
verifiche e sviluppi futuri
delle azioni svolte
(Revisione)**



PdM: il monitoraggio delle azioni

Indicatori

Gli indicatori sono strumenti in grado di mostrare (misurare) l'andamento di un fenomeno che si ritiene rappresentativo per l'analisi e sono utilizzati per monitorare o valutare il grado di successo, oppure l'adeguatezza delle attività implementate.

(Giovanni Vecchi)

Target

Valore, espresso in termini quantitativi, del risultato che ci si prefigge di ottenere rispetto a un obiettivo e al relativo indicatore.

(delibera CIVIT n.89/2010)



PdM: il monitoraggio delle azioni

L'indicatore *non* è il fenomeno, ma rappresenta e riassume il comportamento del fenomeno più complesso che dobbiamo monitorare e valutare.

L'indicatore è il dito...
ma il fenomeno è la luna!

(Giovanni Vecchi)





PdM: il monitoraggio delle azioni

Gli indicatori

Rilevano informazioni “intersoggettive” e sono confrontabili nel tempo e nello spazio, definendo una ***dimensione etica della valutazione***

- per un controllo democratico delle decisioni
- per una (auto)regolazione del sistema
- per una valutazione dell'equità degli investimenti.

***La loro scelta non è neutrale,
ma presuppone un'idea di
scuola condivisa.***





PdM: il monitoraggio delle azioni

Obiettivo di processo in via di attuazione	Azioni/risultati attesi	Indicatori di monitoraggio e target di riferimento	Modalità di rilevazione	
			Data di rilevazione	Strumenti di misurazione
Progettare un percorso di formazione per il personale docente sulla didattica della matematica	Attuazione della prima parte del corso, coordinato dall'esperto (ottobre- novembre), per un totale di 4 incontri propedeutici al successivo <i>step</i> di tipo laboratoriale	Numero presenze docenti coinvolti $\geq 90\%$	12/10 19/10 17/11 30/11	Verbale firme
		Gradimento in merito alle ricadute didattiche dei contenuti del corso (primo <i>step</i>) $\geq 80\%$	30/11	Questionario gradimento



Format Piano di Miglioramento proposto da Indire

miglioramento.indire.it





Il connubio tra miglioramento e innovazione

Definizione e attuazione di interventi formativi orientati principalmente verso l'apprendimento, attraverso la promozione di pratiche innovative di insegnamento.

<http://avanguardieeducative.indire.it/>



Il portale scuola valore

www.scuolavalore.indire.it



The screenshot shows the homepage of the Scuola Valore portal. At the top, there is a navigation bar with the URL www.scuolavalore.indire.it and a search bar. Below the navigation bar, there are logos for INDIRE (Istituto Nazionale Documentazione Innovazione Ricerca Educativa), the European Union, and the PON (Programma Operativo Nazionale) 2007-2013. The main header features the text "RISORSE PER DOCENTI dai progetti nazionali" and a navigation menu with links: HOME, PROGETTO, CONTENUTI, and CONTATTI. Below the header, there is a large banner with the text "Proposte per la formazione continua dei docenti". Under the banner, there is a search bar with the following fields: "Trova una risorsa", "Testo libero", "Grado scolastico", "Argomento", and a "Cerca" button. At the bottom, there is a row of icons representing different types of resources, each with a count: 137 materiali di studio, 16 problem solving, 35 progetti, 584 percorsi didattici, 36 studi di caso, 21 tutorial, and 28 videolezioni. The footer contains the text "Progetti nazionali PON FSE 'Competenze per lo sviluppo' 2007-2013".

INDIRE ISTITUTO NAZIONALE DOCUMENTAZIONE INNOVAZIONE RICERCA EDUCATIVA

FONDI STRUTTURALI EUROPEI pon 2007-2013

Ministero dell'istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
D.G. per gli Affari Internazionali - Ufficio IV
Programmazione e gestione dei fondi strutturali europei
e nazionali per lo sviluppo e la coesione sociale

COMPETENZE PER LO SVILUPPO (FSE) - AMBIENTI PER L' APPRENDIMENTO (FESR)

HOME PROGETTO CONTENUTI CONTATTI

RISORSE PER DOCENTI
dai progetti nazionali

Proposte per la formazione continua dei docenti

Trova una risorsa Testo libero Grado scolastico Argomento Cerca

137 materiali di studio 16 problem solving 35 progetti 584 percorsi didattici 36 studi di caso 21 tutorial 28 videolezioni

Progetti nazionali PON FSE "Competenze per lo sviluppo" 2007-2013



In conclusione...



Qualità Totale significa semplicemente
“fare bene ciò che dobbiamo fare”.

Kaoru Ishikawa



BIBLIOGRAFIA E SITOGRAFIA

- AGASISTI TOMMASO, *Dal Rapporto di autovalutazione ai Piani di Miglioramento*
http://www.foe.it/Resource/Agasisti_FOE_04.03.2016.pdf
- ALLULLI GIORGIO, FARINELLI FIORELLA, PETROLINO ANTONINO, *L'autovalutazione di istituto. Modelli e strumenti operativi*, Guerini e associati, Milano 2013.
- CASTOLDI MARIO, *Valutare a scuola*, Carocci, Roma 2012.
- CENTRO RISORSE CAF, *Linee guida per la pianificazione e il monitoraggio del miglioramento*:
<http://qualitapa.gov.it/fileadmin/mirror/t-autoval/LineeGuidaMiglioramento.pdf>
- CRISTANINI DINO, *Dai problemi alle soluzioni. Il miglioramento come processo di problem solving*, in FAGGIOLI MASSIMO, *Migliorare la scuola. Autovalutazione, valutazione e miglioramento per lo sviluppo della qualità*, Edizioni Junior-Spaggiari, Bergamo 2014.
- DAVOLI PAOLO, *Un RAV per "fare bene scuola"*, USR Emilia Romagna, 2015:
<http://www.pr.istruzioneer.it/wp-content/uploads/2015/02/DavoliPR-PC.pdf>
- FAGGIOLI MASSIMO, *Migliorare la scuola. Autovalutazione, valutazione e miglioramento per lo sviluppo della qualità*, Edizioni Junior-Spaggiari, Bergamo 2014.
- FAGGIOLI MASSIMO, NENCIONI PAOLA, *Tutor e valutatori nelle scuole: stato dell'arte in Italia*, in *Agenda digitale*, del 25 giugno 2014:
http://www.agendadigitale.eu/infrastrutture/938_tutor-e-valutatori-nelle-scuole-stato-dell-arte-in-italia.htm



-FAGGIOLI MASSIMO, *Anno scolastico 15-16: l'anno del Piano di Miglioramento (ma non solo)...* Atti del Seminario promosso dall'USR SICILIA *Il Piano di Miglioramento nello sviluppo del Piano Triennale dell'Offerta Formativa*, Palermo, 1 marzo 2016:

http://www.usr.sicilia.it/index.php?option=com_content&view=article&id=2741:03-03-2016-il-piano-di-miglioramento-nello-sviluppo-del-piano-triennale-dell-offerta-formativa-palermo-1-marzo-2016&catid=11&Itemid=323

-FONDAZIONE GIOVANNI AGNELLI, *La valutazione della scuola. A che cosa serve e perché è necessaria all'Italia*, sintesi autentica del rapporto di ricerca, febbraio 2014:

http://www.fga.it/fileadmin/Documenti_Vari/Sintesi_Rapporto_Valutazione_FGA_02.pdf

-GAVAZZI SANDRA, *Autoanalisi e autovalutazione di istituto*, in SIMONETTA ULIVIERI (a cura di), *La Formazione della Dirigenza scolastica*, ETS, Pisa 2005.

-MORI SARA, *Migliorare la scuola: due progetti nazionali*, in *Agenda digitale*, del 25 giugno 2014:

http://www.agendadigitale.eu/competenze-digitali/937_migliorare-la-scuola-due-progetti-nazionali.htm

-MORI SARA, *Il Piano di Miglioramento come documento di progettazione*, in FAGGIOLI MASSIMO, *Migliorare la scuola. Autovalutazione, valutazione e miglioramento per lo sviluppo della qualità*, Edizioni Junior-Spaggiari, Bergamo 2014.

-PALUMBO MAURO, *Dal RAV al Piano di Miglioramento*, in:

<http://www.istruzioneveneto.it/wpusr/wp-content/uploads/2015/12/Palumbo5ottobre15.pptx>



- ROMEI PIERO, *Abbecedario dell'autonomia. Dizionarietto critico di cultura dell'autonomia*, Tecnodid, Milano 1998.
- VECCHI GIOVANNI, *Gli indicatori*:
http://www.qualitapa.gov.it/fileadmin/mirror/t-gestperf/Slides_MV_ud4.pdf
- MIUR, *Le scuole si autovalutano con responsabilità e trasparenza*, 3 novembre 2015:
<http://www.istruzione.it/snv/index.shtml>
- Indire: <http://avanguardieeducative.indire.it/>
www.scuolavalore.indire.it
- Portale Progetto VALeS: <http://www.invalsi.it/invalsi/ri/vales/doc.php>